

Lavoro. Il ministro alla presentazione del Festival dei consulenti

Sacconi: pensioni private senza equiparazione

Non ci saranno interventi sui requisiti per le donne

Giuseppe Latour
ROMA

Quando si parla di età pensionabile, è impossibile mettere sullo stesso piano la realtà dei ministeri con quella delle imprese. Per questo, equiparare le pensioni di vecchiaia tra uomini e donne anche nel settore privato non è nell'agenda del governo. È quanto ha dichiarato ieri, con parole decise, il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, intervenendo a Roma alla presentazione della prima edizione del Festival del lavoro, organizzato dal consiglio nazionale e dalla fondazione studi dell'ordine dei consulenti del lavoro, in programma a Treia, nelle Marche, dal 24 al

26 giugno prossimi.

«Esprimiamo la nostra contrarietà decisa, nelle condizioni date - ha detto il ministro - all'equiparazione delle pensioni di vecchiaia tra uomini e donne anche nel settore privato». Nella maggior parte dei casi, ha continuato Sacconi, le donne sono costrette ad attendere la pensione di vecchiaia perché non hanno avuto continuità contributiva, a causa dei percorsi lavorativi che affrontano. Quindi, tra pubblico e privato non può essere fatta un'equiparazione, almeno fino a quando non cambieranno alcune caratteristiche del mondo del lavoro.

Il primo festival del lavoro (il programma è scaricabile su www.festivaldellavoro.it) - dal 24 al 26 giugno a Treia, provincia di Macerata - sarà, comunque, l'occasione per fare il punto sulla condizione occupazionale e sulla qualità del lavoro. Così lo spiega il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone: «L'obiettivo è quello di

mettere a confronto i rappresentanti dell'economia locale con quelli delle parti sociali e istituzionali. Ci occuperemo anche delle scelte professionali che può fare un giovane. Cercheremo di far diventare il Festival del lavoro un appuntamento annuale, come quello dell'Economia». Dalla condizione femminile alle novità in materia previdenziale sino agli effetti della recente manovra finanziaria sui risvolti dell'occupazione.

Tra gli ospiti previsti dal programma presentato ieri - l'evento è patrocinato dal dicastero del Lavoro - lo stesso ministro Sacconi (in collegamento esterno), il direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera, i senatori Mario Baldassarri (Pdl) e Tiziano Treu (Pd), e il deputato Pdl, Giuliano Cazzola.

La collaborazione tra ministero e consulenti del lavoro non si limita al festival. Scherzando, il ministro ha definito i consulenti: «Prete dell'economia. Siete utili confessori che accompa-

gnano a soluzioni di regolarità ma anche di adattabilità tra le esigenze dei lavoratori e delle imprese».

E proprio per favorire un mutamento degli equilibri nel mondo dell'impiego, Sacconi ha suggellato la giornata lanciando una convenzione tra ministero e consulenti (con la partecipazione della consigliera di parità del Lavoro, Alessandra Servidori) «per un impegno comune verso una maggiore inclusione dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro».

Una convenzione che parte dal libro bianco e dalle direttive comunitarie in materia di lavoro, per promuovere una serie di misure che favoriscano la formazione, l'autonomia e l'imprenditoria per giovani e donne. Con un'attenzione particolare alla sdiscriminazione di genere. In questa direzione saranno avviati workshop, commissioni di studio e analisi di mercato per individuare casi di scuola e best practice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

